

DIORAMA n. 8

Cenni di vicende polignanesi
1934 - 1945

*Quel che già sappiamo
è il grande ostacolo
all'acquisizione di quel
che ancora non sappiamo
Claude Bernard*

Mi è stato suggerito di indicare, per una migliore comprensione, il significato del titolo “Diorama”. Mi avvalgo di quello accennatomi dall’amico N. L., polignanese trapiantato a Milano, ma sempre più spesso e a lungo in Polignano.

Diorama è un termine di origine greca che significa “attraverso la veduta”. Si tratta di una rappresentazione in miniatura che ricrea scene di vario genere, rispettando in maniera fedele la realtà. È una sorta di sguardo, di visione su vari e diversi argomenti.

Bisognerebbe forse aggiungere un aggettivo, per esempio Diorama letterario o Diorama storico etc. Io ho preferito solamente “Diorama” con il numero progressivo di pubblicazione.

PRESENTAZIONE

Questa è una storia di uomini. Uomini passati attraverso le bufere della storia. Uomini che nell'esercizio delle loro funzioni pubbliche dovettero affrontare le ristrettezze dei tempi e le miserie dei regimi. Che cosa rimane di quegli uomini, del loro "passaggio di paesano", di sentimenti che hanno costruito vite, di storie che hanno fatto la Storia? Oltre la ristretta sfera degli affetti famigliari il loro ricordo sfuma con l'avvicinarsi delle generazioni. Una memoria che scolorisce a causa della «fine della storia» di Fukujama e del «pensiero liquido» di Bauman? Con questo suo lavoro Carlo De Luca attesta la continuazione della storia con una solidità di pensiero. La Storia è storia di uomini; finché calcherà il suo passo sulle vie del mondo, l'uomo scriverà pagine di cronaca e di storia. Evaporata la vanità della cronaca, nel caldaio degli accadimenti umani resta sempre il prezioso sedimento della storia.

Sono sedimenti storici quelli che Carlo De Luca ci offre in questa sede. Ce li rende attraverso carte antiche che parlano di vite e di storia.

Si può non aver fatto la conoscenza fisica di uomini. S'impara a conoscerli attraverso i documenti che nel corso del tempo sono stati redatti da loro o per loro. Le carte d'archivio, con i loro inchiostri sbiaditi, con i loro linguaggi arcaici, nel loro giallore d'epoca sanno tracciare, se non i lineamenti di un volto, la qualità di un carattere, gli accadimenti di un tempo, le atmosfere di ere di miseria e nobiltà. Dalle carte esaminate in questo studio si evince che la nobiltà d'animo prevalse sulle miserie dei tempi.

Perché questo lavoro di Carlo De Luca, un altro scavo nella memoria del passato? La risposta non può non essere che una: accadimenti e temperamenti, nonostante tutto, ci appartengono, tal quale spettano all'erede debiti e crediti di un lascito. I debiti del nostro passato dovrebbero servire a cumulare crediti per il nostro futuro. Non sempre accade e la cagione stanza nella pochezza degli uomini, usi per lo più a far scempio di storia e d'istituzioni.

In queste pagine non sono gli affetti familiari ad essere fascinosi. Perché questo studio prescinde dagli amori paterni e filiali. Lo scavo nella memoria del passato ha esumato una pagina d'imbecillità di un regime.

La farsa rappresentata nelle pagine che seguono fa montare il sangue alla testa. Mediante i documenti d'epoca risalta la buffonata dell'imposizione del matrimonio. Quel che fu la storia della tassa sul celibato, imposta dal regime fascista perché «il numero è potenza», è stato abbondantemente illustrata dagli storici nei suoi tratti generali. In questo lavoro, ed è questa la sua pregevolezza, la generalità scende nella particolarità e fa balzare evidente e palpabile la stoltezza di un regime, ottuso a voler applicare la stolidità giuridica fin nelle periferie dello stato. Un altro fattore si evidenzia: l'ironia sottile che un uomo

intelligente oppone alla stupidità di regime e all'insensatezza degli apparati. Un'intelligenza che, purtroppo, sarà stata fiaccata dall'ottusità se, ad un certo punto, un uomo di valore, che dava lustro alle istituzioni incarnandole con la sua vita virtuosa, la sua competenza, la sua dedizione, la sua abnegazione, peraltro riconosciute in atti ufficiali dalla burocrazia di regime, si vide costretto a chiedere l'arruolamento volontario per un fronte di guerra pur di vedersi sottratto ad obblighi insensati che avrebbero compromesso la sua volontà e maculato la sua dignità. Fra le pagine di *Passaggio di paesano*, l'autobiografia che Raffaele De Luca ci lasciò, si legge: «*Ecco la ragione per la quale non fui nominato Podestà. Io allora ero celibe né mi sorrideva l'idea di accasarmi per necessità politiche.*»

È anche vero, però, che la stupidità non veste casacche d'un unico colore. Come l'italico Arlecchino, l'imbecillità sa coprirsi di policromia. E si trova di fronte la solita intelligenza, la consueta dignità, l'usuale fermezza di uomini che fanno del proprio temperamento la lorica contro la quale si spuntano gli strali di modi bislacchi e manie stravaganti di regimi e regie che, in dittatura ed in democrazia, mettono a repentaglio la libertà dell'individuo.

Nel clima convulso, e torbido per certi versi, del secondo dopoguerra italiano, in un'Italia di macerie materiali e morali, con un popolo diviso a subire i diktat della politica internazionale in nome di ideologie contrapposte, ci furono uomini che, fra mille traversie, rimasero saldi nell'affermazione di principi di libertà, costati peraltro sangue e sofferenze. Essi tennero alti il senso del dovere ed il valore della responsabilità e, conferendo alle istituzioni quell'onore spesso trascurato e bistrattato da milizie di parte e fanatismi di setta, vollero dare alla democrazia quel significato intrinseco per cui si era combattuta una lotta cruenta contro una dittatura. Uomini invisibili alle arcipreture della partitocrazia che in quel preciso momento storico iniziava a muovere i suoi primi passi. In ogni tempo ed in ogni regime l'uomo che non permette «*che vi fossero agitazioni fuori posto, particolarismi di partito, di parentela, di amicizia; esagerazione di comportamenti e di pretese*» è "politicamente improduttivo", candidato tutt'al più a far da stilista di un modello di vita sobria e morigerata che mal si concilia con le esigenze di una politica ipocrita e debosciata. Una politica sciatta proprio perché bisognevole di comportamenti e pretese esagerate, di favoritismi di amicizie, di parentele, di particolarismi di partito e di agitazioni fuori posto. Una politica immutabile, a prescindere dal colore della camicia che indossa.

Tutto mi è ignoto del sindaco Rocco Giuliani. Compulsando la documentazione della ricerca di Carlo De Luca, mi sento di affermare che quel sindaco fu un uomo di grande dignità, tutto dedicato a curare i doveri del suo stato e gli uffici di capo di un paese e a trascurare le beghe di

camarilla e le tresche di fazione. Soprattutto, a non disertare, in un mondo in cui la diserzione, figlia degenera di un bieco individualismo e di una spessa pusillanimità, faceva strame dell'onore e della rettitudine.

Raffaele De Luca e Rocco Giuliani: due uomini della storia di Polignano, costretti ad affrontare, pur nella loro diversità ideologica, le stesse ignobilità di potere. Lo studio di scampoli delle loro vite, tratteggiate in questo lavoro, è utile strumento per immaginare un altro tipo di potere. Come a far sintesi di tesi ed antitesi della storia.

Vito Errico

P R E M E S S A

Anche per questo Diorama n. 8 avviene quello che è avvenuto per il n. 7: la precedenza rispetto agli altri già pronti ma che devono attendere qualche tempo per vedere la luce. Forse così vuole Chi sta in alto onde consentirmi di visionare meglio le diverse centinaia di carte d'epoca raccolte negli anni e più oculatamente esprimere le mie considerazioni.

Perché il sorpasso e la precedenza?

Perché viviamo, al momento, in un periodo particolare. Grazie a Dio non c'è stata una guerra tra nazioni né una guerra civile, ma le rovine sono, ciononostante, numerose e pesanti e forse - Dio non voglia - destinate purtroppo ad aumentare nel futuro prossimo.

Sembra di vivere sull'orlo di un precipizio sul quale stentiamo a restare in equilibrio. Stiamo ballando intorno ad un cratere ribollente, nel quale potremmo cadere come vi precipitò l'Italia negli anni '40-'45 del secolo scorso e rivivere quelle situazioni che vissero i nostri padri nell'interregno di settant'anni or sono. Certo, potrebbe accadere in maniera totalmente diversa e rovesciata, con un astensionismo elettorale fino al 95% dell'elettorato e sarebbe la realizzazione delle fantasie romanzesche di José Saramago, l'autore di *Saggio sulla lucidità*. Ma lo spirito di questo Diorama non è questo.

Mi è capitato, veramente per caso perché ero avviato ad altra ricerca, di consultare presso l'Archivio di Stato di Bari i fascicoli relativi alle vicende locali di Polignano, accadute fra gli "anni del consenso" del fascismo e i primi anni della repubblica antifascista.

Da quanto ho visto e appuntato emerge uno spaccato di una realtà amministrativa forse poco conosciuta a livello paesano.

A proposito degli anni Trenta del '900 i documenti trascritti, alcuni dei quali anche riprodotti in fotocopia, fanno emergere una questione di ottusità del regime che spesso prevale sul semplice buon senso. Si spendevano tante energie e tanta corrispondenza non già per conservare nell'incarico un buon amministratore, ma solo per costringerlo a... sposarsi. Sì, a convolare a giuste nozze, come si diceva allora, rinunciando alla scelta personale del celibato perché il regime non poteva tollerare che un "fedele milite del fascismo" fosse in controtendenza rispetto alle disposizioni superiori. L'alternativa era: o coniugato, possibilmente con molti figli, o nessuna carica pubblica.

Una vera idiozia.

Ci fu chi preferì, rimanendo celibe, abbandonare gli onori delle cariche pubbliche in pieno trionfo del regime fascista e dedicarsi intensamente al suo lavoro, salvo poi - proprio quando tutto era crollato e i tempi erano diventati difficili per i "nostalgici" - ritornare nell'agone politico e proprio

dalla parte di chi lo aveva così scioccamente “ipercontrollato” nella sua qualità di...stato civile.

Ma questa è un'altra storia, nobile forse ma per certi aspetti molto meno significativa della commedia semiseria narrata con i documenti di archivio, che compaiono in questo lavoro.

Compulsando i documenti, balza evidente un altro fatto.

Allorché gli anni si fecero difficili, e la crisi del regime fascista si faceva via via sempre più evidente, la maggior parte dei connazionali coevi si rannicchiarono ad aspettare che passasse la burrasca.

Da una parte addirittura chiedevano in limine l'iscrizione al PNF - capitò pure ad un antifascista del tutto rispettabile come l'avv. Rocco Giuliani - mentre dall'altra rifuggivano, sempre per prudenza, ad assumere incarichi e posizioni, voluttuosamente ricercati, anche facendo, come suol dirsi, carte false, quando il vento soffiava in poppa.

Così va il mondo. I topi che scappano prima che la nave affondi non è soltanto un'allegoria. Menandro, già più di venti secoli fa, scriveva: - *Quando un albero cade tutti fan legna.* -

L'interregno negli anni 1940 - 1943 ed il successivo periodo fino alle prime elezioni del 1946, descritti attraverso le nomine di Commissari prefettizi di breve e brevissima durata, confermano solamente che per molti è maggiormente preferibile attendere che la bufera passi velocemente senza subire danni eccessivi.

A quell'epoca l'Italia si avviò faticosamente, e anche cruentamente, verso la democrazia. Oggi non sappiamo dove potremmo approdare.

Le pagine che seguono vogliono solamente testimoniare - pur nella ristretta cerchia di vicende paesane - quanto sia irto di difficoltà il cammino dell'umanità e quanto sia opportuno ricercare oggi un passaggio fra fasi storiche alquanto indolore e, ancor più, incruento.

Pubblico solo pochissimi documenti tra tutti quelli rinvenuti in AdS soprattutto per ragioni di brevità, come uso fare per ogni Diorama sperando così di poterne facilitare la lettura, ma anche - in verità - per ragione di contenimento di costi.

Tutto quanto ho estratto dalla polvere degli archivi è peraltro a disposizione di chi volesse approfondire l'indagine.

Vicende storiche dell'amministrazione comunale di Polignano a mare dal 1934 al 1945

Mi piace riportare qui di seguito una serie di documenti estratti dall'Archivio di Stato di Bari (Pref. Bari - B. 34, f.6 e ss.) corredati da pochi e scarni miei commenti, forse anche ultronei perché le carte d'epoca... parlano da sole.

Pubblico per primi i documenti che riguardano una persona che a me è molto cara e la sua memoria, forse, lo è ancora a molti polignanesi nonostante siano trascorsi diversi decenni dalla sua dipartita terrena. La motivazione di questo assetto di pubblicazione è dettata soltanto da esigenze di ordine temporale, che faranno da guida allo sviluppo di questo lavoro.

La politica non è mai stata arte da anime belle. Anche, se non soprattutto in quel campo le ambizioni umane creano invidia e dissapori. La concorrenza, a volte l'astio, a volte i rancori, più spesso una sordida congenita faziosità paesana alimentano una ridda di manovre sottobanco per sbarrare il passo a quanti, meritevoli della stima pubblica, sono ritenuti meno meritevoli di coloro che si credono benemeriti del bene comune.

La nostra Città non si è sottratta a quella regola generale. Ciò si arguisce - sorvolando su molti altri particolari documentariamente accertati - dalla lettera del 15 gennaio 1934, firmata dal Commissario Prefettizio Francesco Buono e indirizzata al Prefetto di Bari, nel periodo che precedette la nomina del dottor Raffaele De Luca alla carica di Commissario Prefettizio di Polignano. Nella missiva commissariale si legge:

Eccellenza,

tornato qui dopo sei giorni di assenza, ho avuto una visita del dr D. C., che come V. E.za sa è tra le persone più rispettabili del paese. Egli ha tenuto ad esprimere il suo rammarico e le sue preoccupazioni per la possibile nomina di De Luca...

Per la nomina a Podestà mi si è fatto un altro nome, al quale si era pensato da tempo, ma che io non segnalai perché ritenevo lontano il suo definitivo allontanamento dall'esercito.

Ho saputo che è prossima la cessazione dell'aspettativa per s.p.e. e quindi l'assegnazione alla riserva.

È il capitano P. P. da tutti stimato, si trova in solida posizione economica. E quindi in condizioni di potersi occupare dell'amministrazione del comune.

Veda S.E. se non sia il caso di assumere le preliminari informazioni.

*Devotamente
Francesco Buono*

Il Prefetto di Bari non tenne conto delle segnalazioni del Buono tant'è che in data 5 aprile 1934 emanò il Decreto prefettizio, del quale segue il testo:

Visto il decreto n. 272 Gab. del 15 giugno 1931 con cui il dottor comm. Francesco Buono, consigliere di Prefettura, veniva nominato Commissario Prefettizio per la straordinaria amministrazione del comune di Polignano a mare;

viste le disposizioni del Ministero dell'Interno che vietano il conferimento di incarichi retribuiti presso gli enti locali¹;

vista la legge provinciale e comunale

D E C R E T A

Il dottor DE LUCA Raffaele di Francesco, medico chirurgo, è nominato Commissario prefettizio per la straordinaria amministrazione del Comune di Polignano a mare, in sostituzione del dr. Buono e senza indennità.

In effetti, il Prefetto aveva preceduto il Ministero dell'Interno nella nomina di De Luca. È dell'8 aprile 1934 la lettera di sollecito che lo stesso Ministero indirizzò al Prefetto di Bari, in cui si legge:

Oggetto: comune di Polignano a mare – nomina del Podestà

Risposta al f. del 28.12.1933 n. 803

Si prega l'E.V. di far seguito alla Prefettizia sopra indicata, formulando al più presto concrete proposte per la nomina del Podestà del comune in oggetto

Pel Ministro

Più lenti erano stati i Carabinieri, i quali, in un rapporto del 14 aprile 1934 inviato al Prefetto di Bari, avevano scritto:

Oggetto: nomina di nuovo commissario prefettizio per il comune di Polignano a mare.

La nomina a commissario prefettizio del comune di Polignano a mare del dott. De Luca Raffaele, medico chirurgo del luogo, ha prodotto in paese ottima impressione.

F.to Il maggiore

comandante della Divisione

Andrea De Leo

¹ N.d.A. - Il mandato del Commissario Prefettizio dottor Buono dal 15 giugno 1931 (nominato subito dopo le dimissioni del dr Carignani Ernesto) all'aprile 1934 costò, alle casse comunali di Polignano lire L. 14.373,60, mentre il mandato del precedente tale dr Luigi Mayellaro, già C.P. di Noicattaro, dal 13 gennaio 1928 al 18 dicembre 1930, ebbe a costare lire 11.000.

Il 16 aprile 1934 il Prefetto confermò al Ministero l'avvenuto scambio di consegne fra il dottor Buono e il dottor De Luca con la seguente lettera:

Oggetto: Polignano a mare – amministrazione comunale

Sciogliendo la riserva contenuta nella mia lettera del 28 dicembre u.s. n. 803 mi prego di comunicare a codesto On. Ministero che ho sostituito nella carica di Commissario Prefettizio del Comune di Polignano a mare il Consigliere di Prefettura, comm. Francesco Buono, con il dott. Raffaele De Luca, medico chirurgo di Polignano a mare, che disimpegnerà l'incarico gratuitamente.

Mi riservo di proporre il De Luca, dopo un congruo periodo di esperimento, per la nomina a Podestà di detto comune.

F.to Il Prefetto

Il dottor Buono salutò la cittadinanza polignanese con un manifesto pubblico, datato 19 aprile 1934 XII². In esso è riportato:

C I T T A D I N I !

Con recente decreto S.E il Prefetto, in ossequio a superiori disposizioni di massima, ha nominato il Vostro degno conterraneo dottor Raffaele DE LUCA Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione del Comune.

Nel dare la notizia dell'autorevole provvedimento, che auguro possa preludere alla morale costituzione degli uffici Civici, prendo commiato dalla gentile ed operosa popolazione.

Alieno per temperamento da autoesaltazioni e da esposizioni reclamistiche, reputo non necessario, né opportuno elencare in carte murali gli atti - che non furono pochi - da me compiuti.

Porto con me sicura e tranquilla coscienza di averli sempre ed esclusivamente ispirati al pubblico bene, e di aver difesi gli interessi e i diritti della collettività con fervorosa intransigenza, della quale veruna preoccupazione valse mai a distogliermi. La mia amministrazione sarà testimoniata dalle opere che sopravvivono a vane declamazioni, dall'assicurata disciplina di tutti i pubblici servizi, che funzionano ormai egregiamente e infine da particolareggiata e documentata relazione che mi affretterò a consegnare a S.E. il Prefetto.

Posso quindi allontanarmi dalla graziosa ed ospitale cittadina della quale serberò ricordo non caduco con la serenità di chi non ha nulla a rimproverarsi, e col solo

² Il manifesto costituisce l'allegato D della relazione del Commissario Prefettizio Francesco Buono, redatta a fine mandato per essere sostituito dal dott. Raffaele De Luca. Detta Relazione, composta di oltre 30 pagine, è interessante per le tante informazioni che fornisce.

rammarico di aver dovuto spesso contenere la mia attività entro i limiti assegnatimi dai mezzi di cui ho potuto disporre.

Dalla residenza municipale, li 18 aprile 1934 XII

*Il Commissario Prefettizio
Francesco Buono*

In verità, a me pare di poter dire che il commissario dr. Buono amministrò abbastanza bene, perché dai documenti esaminati risulta, invece, che tutto il periodo precedente fino al 1931 era stato costellato di non poche pecche amministrative. Non erano mancati anche molti dissapori e contrasti se non vere e proprie turbolenze nell'ambiente fascista paesano, cui non erano state estranee, forse, anche le numerose lettere anonime di cui v'è traccia soprattutto nei fascicoli relativi agli anni '25/'30. Risulta anche che durante il Commissariato di Luigi Mayellaro, le casse comunali erano state danneggiate dalle malversazioni nella gestione esattoriale dell'esattore comunale del tempo, tale Indiveri Gianbattista, ex prete. Solamente dopo il processo penale, l'escussione delle garanzie e il pignoramento e vendita dei beni il Comune riuscì a recuperare, nel tempo, quasi tutto l'ammanco.

Dal rapporto del 20 aprile 1934, stilato dai Carabinieri e inviato alla Regia Prefettura e alla Regia Questura, si ricostruisce la giornata di scambio delle consegne fra il dottor Buono e il dottor De Luca:

Oggetto: commissario prefettizio del comune di Polignano a mare

Ieri 19 corrente, alle ore 11, nella sede podestarile di Polignano a mare, alla presenza di tutte le autorità del luogo e di molto pubblico, ha avuto luogo lo scambio delle consegne dell'amministrazione del comune fra il commissario prefettizio uscente Buono comm. Francesco ed il commissario prefettizio subentrante dottor De Luca Raffaele. Dopo la consegna, il comm. Buono tratteggiò lo stato dell'amministrazione suddetta allorché entrò in carica e lo stato attuale della stessa. Poscia parlò il segretario politico avv. Frugis Cagianelli Arturo che elogiò l'opera svolta dal comm. Buono ed illustrò i compiti e gli intendimenti del nuovo commissario.

Alle ore 16 di ieri stesso, in seguito a disposizioni della segreteria del fascio, date con bando pubblico, l'abitato fu ovunque imbandierato ed alle ore 20,15 successive, un corteo composto di circa duemila persone partì dalla sede del fascio e diretto all'abitazione del commissario prefettizio De Luca lo rilevò e quindi percorse le vie principali del paese fra le acclamazioni di tutto il popolo che lanciava confetti e fiori.

*Il corteo sostò nella piazza antistante al municipio e dal balcone il segretario politico presentò il dott. De Luca, il quale prese poscia la parola ringraziando e promettendo di fare del suo meglio per il risanamento delle condizioni economiche del comune. Alle ore 22 il corteo, dopo avere accompagnato alla sua abitazione il dott. De Luca, si sciolse senza alcuno incidente.*³

Dopo festa e cerimonia scoppiò un caso singolare di “incompatibilità” con la carica amministrativa rivestita. Benché non fosse stato né indagato né condannato, il dottor De Luca incorse nelle ire ottuse del regime fascista. Il Ministero dell’Interno spedì al Prefetto di Bari la missiva del 24 aprile 1934:

Oggetto: Amministrazione comunale di Polignano a mare

In relazione alla prefettizia sopraindicata, si prega l’E.V. di far conoscere se il dottor Raffaele De Luca nominato commissario prefettizio del comune di Polignano a mare sia coniugato e quale religione professi.

Pel Ministro

Il Prefetto rispose con nota del 27 aprile 1934:

Oggetto: Polignano a mare - amministrazione comunale

In risposta alla ministeriale del 24 and. n. 15909.1833, mi pregio di comunicare che il dottor RAFFAELE DE LUCA, nato il 16 (?) agosto 1906, Commissario Prefettizio del comune di Polignano a mare, è celibe.

Il dott. De Luca è di religione cattolica.

Il Prefetto

Il Ministero seguì con lettera del 5 maggio 1934 a S.E. il Prefetto di Bari :

Oggetto: Polignano a mare - Amministrazione comunale

Risposta al foglio del 27.4.1934

³ Per il testo del discorso d’insediamento del nuovo Commissario Prefettizio, v. Raffaele De Luca - *Passaggio di paesano* - Grafica Scisci, Conversano 1996 - pag. 72,73. Come si può constatare dal documento allegato in calce, in alto a destra è posta un’annotazione di sbieco in cui è scritto: «*richiamato il Commissario*», seguita dalla sigla del Prefetto. In effetti, Raffaele De Luca subì un richiamo per quelle sue parole che suonavano insubordinazione. Quel ripetuto «*farò da me come meglio potrò e saprò, farò da me modestamente ma solo da me..., farò da me ma con il consenso del popolo, farò da me con la più larga concordia con le altre autorità comunali pur non permettendo per principio slittamenti di poteri o sconfinamenti fuori dall’orbita a ciascuno assegnata*» mandava a remengo l’impianto gerarchico del regime.

In relazione alla prefettizia sopraindicata, si avverte l'E.V. che il dottor Raffaele De Luca, nominato Commissario Prefettizio del comune di Polignano a mare, non può essere conservato nell'incarico perché celibe.

Si prega pertanto l'E.V. di sostituirlo con altra persona coniugata dandone comunicazione al Ministero.

Pel Ministro

La missiva sarà stata girata al diretto interessato, il quale vergò un'altra lettera del 18 maggio 1934 e la inviò al Prefetto, in cui si dichiarava:

In riferimento a quanto l'E.V. mi chiedeva, dichiaro di contrarre matrimonio (quanto meno di fidanzarmi). Devotamente

*Il Commissario Prefettizio
Dr. Raffaele De Luca*

Un piccolo giallo: sul documento conservato in AdS la frase «quanto meno di fidanzarmi» è cancellata da un frego di penna nera e sostituita a mano, con la stessa penna, dalle parole: «entro l'anno XII»⁴. Il tenore di questa missiva non è facilmente comprensibile. Conoscendo l'estensore e la sua storia, però, è facile inclinarsi a pensare che il contenuto sia stato condito con una forte dose d'ironia.

Prontamente, il Prefetto informò il Ministero. La nota del 23 maggio 1934 riporta:

Oggetto: sostituzione dei celibi nell'Amministrazione degli enti locali - Gab. n. 713

In adempimento alle disposizioni date con circolare 23 aprile u.s. n. 15900 mi prego di comunicare che il dott. Raffaele De Luca, commissario prefettizio del Comune di Polignano a mare, celibe, ha dichiarato per iscritto di voler contrarre matrimonio entro l'anno XII.

*Il Prefetto
Ernesto PEREZ*

Ligio e zelante, si fa anche invadente, il Prefetto. Con una “riservata personale” del 11 agosto 1934, spedita al Commissario Prefettizio di Polignano:

⁴ Si rammenta che altra ottusità del regime, voluta dal Segretario Nazionale del Partito Fascista, Achille Starace, era quella di far seguire le date del calendario dall'indicazione dell'anno della cosiddetta Era Fascista. Espresso in cifre romane, la numerazione iniziava a partire dall'anno in cui Mussolini era salito al potere (1922). Qui, per anno XII deve intendersi l'anno 1934.

Prego di farmi conoscere se V.S. siasi fidanzata comunicandomi, in caso affermativo, il nome e il domicilio della futura sposa.

Il Prefetto

È già qualcosa che il signor prefetto non abbia voluto conoscere la consistenza della dote della nubenda. Ma non avrà avuto risposta dal Commissario Prefettizio. Perez se ne andò ed arrivò un tal Motta a reggere la prefettura di Bari. Curioso come il suo predecessore. Infatti, il Commissario Prefettizio di Polignano, dopo tre mesi dalla precedente lettera, ne ricevè un'altra datata 10 ottobre ed una terza, sempre "riservata personale", del 27 ottobre 1934:

Oggetto: matrimonio

Per aderire ad analoga richiesta dell'on. Ministero dell'Interno, desidero conoscere se e quando Ella intenda fare onore all'impegno assunto di contrarre matrimonio.

*Il Prefetto
R. Motta*

Il 30 ottobre 1934 il Commissario Prefettizio rispose a S.E. il Prefetto di Bari:

Riscontro con ritardo la Sua del 12/10 u.s. perché infermo.

Sono spiacente comunicare all'E.V. che per circostanze non dipendenti dalla mia volontà non mi è stato possibile sino ad oggi fidanzarmi, ma L'assicuro che è mio intendimento fare onore all'impegno assunto di contrarre matrimonio.

Pertanto non mancherò, non appena possibile, di comunicare a S.E. l'avvenuto fidanzamento e la data in cui potrò assolvere l'impegno. Con osservanza

*Il Commissario Prefettizio
(Cav. De Luca dott. Raffaele)*

Nella frase «*per circostanze non dipendenti dalla mia volontà*» risiede tutta l'ironia e lo scherno di un uomo, che avrà cominciato ad averne abbastanza di una situazione ridicola. E reagisce usando nelle sue risposte, parole fredde e linguaggio convenzionale. La chiusa "con osservanza" e l'elencazione dei titoli prima dell'apposizione della firma la dicono lunga sul fatto che il Commissario Prefettizio era proprio infastidito dalle pressioni che gli si facevano di rinunciare al celibato. Ma il Ministero persistette, come non avesse altro da fare.

Il 13 novembre 1934 parti da Roma l'ennesima lettera diretta alla Prefettura di Bari:

Oggetto: Polignano a mare - Podestà

Si prega l'E.V. di comunicare se il sig. dott. Raffaele De Luca Commissario Prefettizio del Comune di Polignano a mare abbia contratto matrimonio. In difetto si prega l'E.V. di segnalare proposta per la di lui sostituzione con persona coniugata ed idonea a disimpegnare la carica

Pel Ministro

Non è dato sapere quali effetti produsse la suddetta lettera. Certo è che il De Luca non contrasse matrimonio entro la fine del 1934 o Anno XII che dir si voglia. All'inizio del 1935 il Ministero tornò alla carica, con la lettera del 8 gennaio:

Oggetto: Nomina del Podestà di Polignano

Si prega l'E.V. di far seguito alla nota n. 513 formulando al più presto concrete proposte per la nomina del Podestà del comune di Polignano

Pel Ministro

Il prefetto ubbidì. Spedì un biglietto, di data 19 gennaio 1935, al Comandante della Divisione Reali Carabinieri di Bari:

Oggetto: Polignano a mare - podestà

Essendo l'attuale Podestà di Polignano a mare celibe prego V.S. di segnalarmi qualche nominativo di persona ritenuta idonea a disimpegnare la detta carica di Podestà di Polignano da poter proporre al ministero per la sostituzione

Il Prefetto

L'Arma rispose con il Rapporto del 2 febbraio 1935:

A S.E. il Prefetto della Provincia di Bari

In sostituzione dell'attuale commissario prefettizio del comune di Polignano a mare, si propone il capitano d'amministrazione in congedo Pasquale Pedote fu Vincenzo e Modugno Marta n. il 10.1881 nel comune suddetto.

È iscritto al PNF dal 10 novembre 1932 ed è in congedo dal 27.4.1934

Ha preso parte alla guerra italo-turca ed a quella mondiale, ha prestato servizio in Eritrea dal 1911 al 1913.

Nel luglio del 1934 fu nominato membro del direttorio fascista di Polignano, ma nel dicembre dello stesso anno rassegnò le dimissioni perché aveva in animo di trasferirsi

a Napoli per ragioni di famiglia.

È ammogliato con la sig.ra De Benidictis A. di 40 anni nativa di Corato e ha due figlioli: V. di anni 8 e A. di anni 5.

Il Pedote è persona seria, dignitosa e gode molta stima e considerazione.

*Il maggiore comandante della Divisione
Andrea De Leo*

Anche il prefetto di Bari poté iniziare a tediarsi della situazione se è vero com'è vero che inviò al Ministero la lettera del 12 aprile 1935:

Oggetto: Polignano a mare - Podestà

Come riferii a codesto On. Ministero con lettera del 27 novembre u.s., mi pregio di comunicare che il dr. Raffaele De Luca, Commissario Prefettizio del Comune di Polignano a mare, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, non ha potuto mantenere l'impegno assunto di contrarre matrimonio. Egli tuttavia mi ha assicurato che intende assolvere all'impegno assunto nel più breve tempo possibile. Mi riservo quindi a fare a codesto On. Ministero ulteriori comunicazioni al riguardo.

In calce alla lettera e di suo pugno il prefetto Motta aggiunse:

il De Luca è un ottimo camerata e difficilmente potrebbe essere sostituito con altra persona del luogo.

Nell'istante che le voci giravano, intervenne l'associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra, la quale, in data 24 maggio 1935, inviò al Prefetto la nota seguente:

Questa Sezione si onora portare a doverosa conoscenza di S.E. Ill.ma che i consociati in n. 105 sono profondamente grati per l'opera altamente umanitaria che svolge a loro favore il giovane R. Commissario Prefettizio di questo comune dottor cav. De Luca Raffaele che con la sua nobile arte medica viene in sollecito soccorso alle sofferenze ed ai dolori dei suddetti soci, senza nulla chiedere.

Pertanto si rivolge l'augurio sincero a S.E. Ill.ma che il beneamato dottor De Luca ci venga per lungo tempo conservato per il sempre bene di questa cittadinanza che lo ama intensamente

Con infinita devozione e perfetta osservanza

*Il Presidente
Fasanella Vito*

Anche l'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra diede il suo contributo alla "causa". È del 25 agosto 1935 la nota, inviata alla Prefettura, che segue:

Questa rappresentanza si onora portare a doverosa conoscenza della sua eccellenza Ill.ma quale Capo del Governo della Provincia, la sua profonda gratitudine verso questo giovane R. Commissario prefettizio al Comune Dottore cav. De Luca Raffaele, che con la sua apprezzatissima arte medica e con il suo nobile cuore viene incontro gratuitamente alle sofferenze ed ai continui bisogni dei consociati e nelle concessioni di sussidi per fitto di locale associativo.

Pertanto si rivolge l'augurio sincero che il beneamato dottor De Luca ci venga a lungo conservato per il sempre bene del popolo, il quale vede il vero amministratore integro, cosciente ed onesto.

Con perfetta devozione

*Il Rappresentante
(firma illeggibile)*

Nel frattempo, che fece il Commissario Prefettizio di Polignano? Sicuramente stufo di una situazione irritante, decisamente incline a non dar di conto dei fatti suoi "*alli superiori*", fermamente disposto a rimanere nella sua condizione di scapolo impenitente, giacché tuonava il cannone di una nuova guerra, decise di partire. Al Prefetto di Bari giunse una lettera, datata 31 agosto 1935:

A S.E. il Prefetto

Il sottoscritto rispettosamente domanda all'E.V. il permesso per l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, come semplice soldato.

Dev.te

Dr. Raffaele De Luca

Così rispose il prefetto⁵:

Mi è gradito esprimerLe il mio vivo compiacimento per il patriottico gesto davvero encomiabile arruolandosi come volontario per l'Africa Orientale. Per conseguire tale scopo Ella può rivolgersi agli organi militari competenti. Distinti saluti.

Pochi i documenti reperiti per tutto il 1936 in AdS attestanti il prosieguo della farsa ministeriale sul celibato del Commissario Prefettizio di Polignano.

⁵Lettera in minuta dell'8.9 - XIII del Prefetto al sig. dott. Raffaele De Luca Commissario prefettizio Polignano a mare.

Con lettera del 17 aprile 1936/ XIV il Ministero scrisse al prefetto:

Si prega l'E.V. di esaminare la possibilità di affrettare la normalizzazione dell'Amministrazione comunale di Polignano a mare, formulando, nel caso, le opportune proposte per la nomina del Podestà e riferendo sui motivi che la rendessero al momento, impossibile o inopportuna.

Il Prefetto riscontrò, con la lettera del 2 maggio 1936:

All'on. Ministero dell'Interno Dir. Gen. Amm.ne Civile Roma

Come già ebbi a riferire a codesto on. Ministero il dr. Raffaele De Luca, commissario prefettizio del Comune di Polignano a mare, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, non ha potuto sino ad ora fare onore all'impegno assunto di contrarre matrimonio. Egli però intende assolvere tale impegno quanto prima.

Il dott. De Luca è un ottimo amministratore della cosa pubblica, è estraneo alle beghe locali, e gode una grande popolarità per la sua onestà e rettitudine.

Pertanto lo stesso difficilmente potrà essere sostituito con altra persona del luogo.

Il prefetto

Il Ministero tornò alla carica in data 2 dicembre 1936:

Si prega l'E.V. di far seguito alla prefettizia sopraindicata, formulando, con cortese urgenza, concrete proposte per la normalizzazione dell'Amministrazione comunale di Polignano a mare.

Probabilmente per difficoltà a reperire un degno sostituto la corrispondenza si interrompe fino al 1937.

È del 16 febbraio 1937 la seguente nota inviata al Prefetto di Bari dal Ministero dell'Interno - Direzione generale Amm. Civile:

Oggetto Polignano a mare - amministrazione comunale

La gestione straordinaria del comune di Polignano a mare dura dal gennaio 1931. Poiché in omaggio alle superiori disposizioni, il regime commissariale, anche se gratuito deve avere una durata più breve possibile, pur valutando le difficoltà che si oppongono alla scelta di persona idonea alla carica podestarile, si prega l'E.V. di far sì che si possa, al più presto, addivenire alla normalizzazione dell'Amministrazione comunale di Polignano a mare. Si gradirà cortese assicurazione, e quindi, proposte concrete per la nomina.

Pel ministro

L'11 aprile 1937 fu ancora l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra - sezione di Polignano a mare a scrivere al Prefetto:

A Sua eccellenza ill.mo Il Prefetto della Provincia di Bari,

Mi onoro riferire per doverosa conoscenza a S.E. Ill.ma che la notizia sparsasi nel paese del prossimo allontanamento del R. Commissario Prefettizio cav. Dottor De Luca da questo Comune, ha colpito profondamente di gran dispiacere i consoci di questa numerosa sezione ed il popolo tutto, al quale deve al (!) dr De Luca una immensa gratitudine e devozione, per le sue speciali doti di scienziato, umanitario, di pura onestà e di galantuomo ineguagliabile. Questa sezione ne piangerà amaramente come il popolo tutto, tale allontanamento perché li veniva incontro gratuitamente alle loro sofferenze ed ai loro bisogni. La notizia di cui sopra, ha prodotto veramente un rammarico generale dappoiché da tre anni a causa di questa fulgida figura di medico di valore, la popolazione ha vissuto nella più completa tranquillità.

Pertanto, questa Sezione la quale ha avuto più bisogno del dottor De Luca per le sue vere necessità della vita e il necessario conforto, prega umilmente S.V.Ill.ma affinché venga conservato al bene del popolo, al bene degli umili e al bene del prossimo questo eccelso unico nobile concittadino. Con perfetta osservanza

*Il presidente
Fasanella Vito*

In data 12 aprile 1937 il Commissario Prefettizio di Polignano scrisse al Prefetto di Bari:

Rimetto nelle mani di V.E. il mandato di Commissario Prefettizio di questo Comune, affidatomi dalla fiducia di V.E., e tenuto per tre anni.

Le ragioni debbono cercarsi nel volermi uniformare alle superiori disposizioni, in quanto per il momento sono celibe.

Con ogni gratitudine mi creda sempre

Dev.mo.

Raffaele De Luca

Non sembra di essere lontano dal vero nel dire che quelle parole “*volermi uniformare alle superiori disposizioni del regime*” siano fortemente ironiche e sostanzialmente irriverenti, perché l'uniformità che si chiedeva era quella diaccasarsi, richiesta alla quale il commissario prefettizio non dette mai alcun seguito.

Il Commissario Prefettizio ebbe tempo, peraltro, per scrivere la lettera del 24 giugno 1937, indirizzata al Segretario del fascio e p.c. a S.E. il Prefetto e al Segretario Federale:

Oggetto: chiarimento

Sono a conoscenza che le S.V. ieri sera, nella sede del fascio si è permessa di fare degli apprezzamenti sull'attività sia amministrativa e quindi di dettare - alla presenza di tutti i capi nuclei - una lettera intonata ai detti apprezzamenti e diretta al Federale di Bari, sia perché V.S. mi mandò a chiamare ed io, per questa volta sola, siccome compete, ebbi a farle sapere che sarei venuto alle ore 22.

Anzitutto dichiaro che un apprezzamento in parte di V.S. sulla mia operosità amministrativa non può ritenersi serio; la sua breve permanenza nel Comune non l'ha potuta rendere edotta. Essa è tradotta in opere che mi hanno valso il conforto e la fiducia delle superiori autorità per più di tre anni e la concordia totalitaria o quasi del paese. In rispetto al mio carattere uso ad operare in silenzio e profondità, senza grancassate, mi accorrei molto il fatto dell'apprezzamento ingiustificato.

Osservo che pur volendo ammettere che V.S. abbiate la facoltà di sindacare l'attività mia di Commissario al Comune, non posso assolutamente concepire che un tale sindacato a V.S. sia consentito di esplicitare in pubblico, ciò non è ammissibile nemmeno nei riguardi di un diretto dipendente.

Nel caso di cui trattasi, V.S. ha censurato l'opera mia, cioè della maggiore autorità del paese, a cui anche Ella è sottoposta, innanzi a diversi cittadini. Una tale condotta non può non essere meritevole di deplorazione.

Osservo inoltre che i rilievi di V.S. a mio riguardo sono facilmente da confutarsi. Infatti non è vero che V.S. non si sia potuto incontrare con me, in altre circostanze; quante volte è stato necessaria la mia presenza in codesta sede, V.S. mi ha chiamato, - anche in termini formali irrispettosi -, ed io mi sono sempre recato. In ogni modo il nostro incontro dev'essere necessariamente saltuario, dato che V.S. si reca presso questo Fascio sempre nelle ore serali e non tutti i giorni. Infatti sul Comune V.S. è venuta una volta sola per il ricambio della mia visita all'atto del suo insediamento nella carica, nonostante che Ella abbia avuto inviti per alcune adunanze.

Circa l'adempimento mio dell'esame e disbrigo quotidiano delle pratiche di ufficio, ho da contestare che esso si limiti alla sola firma di poche lettere alla settimana. Sappia V.S. che da me nemmeno la firma agli atti dello Stato civile è stata mai delegata; il protocollo poi fa fede di quante e quali pratiche amministrative vado io giornalmente espletando. Dopo quanto ho esposto, voglio ritenere che V.S. si asterrà per l'avvenire dal rinnovare simile deplorevole leggerezza.

Se ricorrerà la opportunità di voler meco conferire, voglia preavvertirmi per il nostro incontro che avverrà sempre nella sede municipale, dove con gli atti alla mano saranno chiariti e definiti tra di noi i provvedimenti nel pubblico interesse.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

dr. Raffaele De Luca

Con la missiva del 15 luglio 1937, inviata a S.E. il Prefetto di Bari si chiuse l'amministrazione De Luca:

Nel lasciare la carica tenuta per oltre un triennio, l'animo mio ricorre a V.E. con la letizia di poterla ringraziare della fiducia accordatami, perché sicuro di non averla demeritata. I principi del regime, nella loro intrinseca essenza, certo da me sono stati realizzati attraverso anche il più umile provvedimento quotidiano.

Voglia V.E. gradire il sentimento di riconoscenza e di devozione di un fedele milite del fascismo.

*Il Commissario Prefettizio
Dr. Raffaele de Luca*

È l'epilogo di una storia svoltasi fra la serietà di un Uomo e la ridicolaggine di un regime.

Quel medesimo regime che, al contempo, riuscì a distinguersi anche in positivo - non sarebbe storicamente serio sottacerlo o negarlo ex post, pur tra errori ed orrori incancellabili - per esemplari realizzazioni sociali, per solidi e duraturi impianti normativi di codici e leggi, per grandiose edificazioni di nuove città o per imponenti modernizzazioni urbanistiche come quelle di Bari, per colossali bonifiche agricole o per primati tecnico-scientifici di assoluto valore mondiale.

Anche a Polignano non mancano esempi di opere pubbliche ancora oggi evidenti e apprezzabili, di cui molte realizzate nel periodo commissariale di Raffaele De Luca. Una per tutte: il bellissimo lungomare di Nord Ovest, con le due larghe e comode scalinate a mare, oggi intitolato al famoso cantante Domenico Modugno, nativo di Polignano.

Per ritornare all'argomento di questo Diorama, v'è da dire che i regimi cambiano, ma le brutte abitudini permangono. Durante il regime fascista c'erano contrasti fra i pubblici amministratori e i gerarchetti del partito. Il Commissario Prefettizio Francesco Buono era stato costretto a difendersi dagli attacchi del direttorio del fascio. Lo stesso accadde anche al successivo, il dott. Vito Giuliani. La lettera di Raffaele De Luca al segretario del fascio è un'altra prova del contrasto. Una fra cento, che sono documentabili attraverso documenti d'archivio. Col sistema antifascista il malvezzo si confermò. I documenti che riguardano l'avvocato Rocco Giuliani, primo sindaco designato dal CLN, confermano questa tesi. La pratica politica degli anni del secondo dopoguerra la rafforzano. È ben noto infatti che la mancata ubbidienza alle direttive delle segreterie politiche dei partiti portava le amministrazioni comunali a traballare e poi cadere. E Polignano ne ha viste molte di figure di sindaci che sono stati costretti alle dimissioni per volere delle segreterie politiche dei partiti.

Dopo la gestione commissariale del dottor Raffaele De Luca si

susseguirono permanenze brevi nella carica di capo dell'amministrazione comunale. Fecero seguito la gestione podestarile di Vito Francesco Giuliani (dal luglio 1937 al settembre 1938), del dottor Luigi Panza (dal febbraio 1939 al novembre 1940) e infine del dottor Alfredo Giuliani.

Luigi Panza si dimise dalla carica di podestà il 6 novembre 1939. Il giorno successivo il prefetto di Bari nominò Commissario prefettizio il dottor Paolo Tarantini⁶.

In data 8 gennaio 1940 Tarantini chiese di essere sostituito. Gli successe il dottor Alfredo Enrico Giuliani⁷, il quale si dichiarò subito impossibilitato ad accettare la nomina prefettizia in quanto in procinto di occuparsi quale medico condotto. Il Prefetto annullò il decreto di nomina e richiese ai Carabinieri il nominativo di un nuovo cittadino da insignire della carica. Fu redatto un rapporto su Pasquale Pedote⁸. Ma in data 1 febbraio 1940 fu decretata nuovamente la nomina a Commissario Prefettizio del dottor Alfredo Giuliani⁹, già più volte alla guida della locale sezione del fascio.

In data 5 maggio 1941, in sostituzione temporanea del dottor Alfredo Giuliani richiamato alle armi, fu nominato Commissario Prefettizio l'insegnante Domenico Labbate¹⁰.

Labbate rimase in carica fino al luglio 1942, allorquando cedette il posto al geometra Paolo Giuliani¹¹, insediatosi il 25 luglio 1942. Richiamato alle armi, si dichiarò disponibile nella prosecuzione dell'incarico di Commissario Prefettizio in quanto provvisto di licenza illimitata avendo tre fratelli sotto le armi. Ma il prefetto, in data 27 gennaio 1943, nominò con suo

⁶ Paolo Tarantini, nato il 26 novembre 1890, farmacista, coniugato con Palma Tarantini, padre di due figli.

⁷ Alfredo Enrico Giuliani, fu Bartolomeo e fu Erminia D'Elia, nato il 28 luglio 1898, capitano medico, ex combattente della Grande Guerra e della guerra italo-abissina, coniugato con quattro figli.

⁸ Pasquale Pedote, fu Vito Vincenzo e fu Marta Modugno, nato a Polignano il 10 agosto 1881, capitano d'artiglieria in pensione.

⁹ Nel fascicolo consultato è stato rinvenuto un appunto anonimo, contenente un breve elenco che di seguito si trascrive testualmente:

«6 novembre 1939 - il podestà avv. Luigi Panza si dimette dalla carica. L'8 novembre 1939 assume la carica di Commissario Prefettizio il dottor Paolo Tarantini (non segnalato al ministero) 4 febbraio 1940 - il Tarantini viene sostituito dal dottor Alfredo Giuliani. 28 settembre 1940 viene nominato podestà il dr Giuliani Alfredo che presta giuramento il 29.10 1940».

¹⁰ Domenico Labbate fu Vitantonio e fu Rosa Maringelli, nato a Polignano il 2 aprile 1882, assunse temporaneamente la carica il 10 maggio 1941, senza indennità.

¹¹ Paolo Giuliani, di Battista e di Anastasia Carone, nato l'8 agosto 1912, capitano di complemento dell'Arma del Genio, centurione della M.V.S.N, comandante dei corsi premilitari e membro del direttorio del fascio di Polignano.

decreto il colonnello dei Carabinieri Giovanni Benni¹². Alle dimissioni del colonnello Benni seguì, in data 22 febbraio 1943, la nomina del ragionier Nicola Carnimeo, Primo Ragioniere di Prefettura, subito sostituito, con decreto del 20 marzo 1943, da Rodolfo Cattedra fu Nicola, il quale a sua volta rassegnò le dimissioni, facendosi succedere per decreto del 27 luglio 1943 dall'insegnante Paolo Messa fu Giuseppe Antonio. L'insediamento di Paolo Messa avvenne in data 30 luglio 1943 e la gestione amministrativa fu sofferta, punteggiata di continue richieste dell'interessato ad essere sollevato dall'incarico. Il Prefetto tentò di accontentare il Messa. Infatti, con decreto del 18 marzo 1944 nominò il cavalier Ernesto Bellomo¹³ ma in seguito al suo rifiuto, l'insegnante Messa fu costretto a rimanere in carica. E vi rimase finché si dimise con telegramma del 17 marzo 1944, spedito dopo i disordini del giorno prima¹⁴.

Un nuovo decreto prefettizio del 31 marzo 1944 portò il cavalier dottor Francesco Saverio Pansini ad assumere la carica di Commissario del comune di Polignano. Dai documenti di archivio si evince la volontà del Pansini ad avviare un'amministrazione concertata con i rappresentanti dei partiti che

¹² Giovanni Benni fu Ettore e fu Maria Anna Poli, nato a Monte Porzio (Pesaro) il 17 giugno 1886. In data 21 febbraio 1943 il generale comandante del IX corpo d'armata comunicò al Prefetto: «*ho appreso che il col. Benni è stato nominato C.P. del comune di Polignano. Senza entrare in merito alle decisioni adottate da Vostra Eccellenza, ritengo opportuno far presente che il citato col. Benni è stato recentemente rimpatriato d'autorità dall'Albania con un mese di fortezza per gravi mancanze di natura politica di cui si è reso colpevole durante il servizio prestato presso il Tribunale Militare di guerra di Tirana etc.*». In seguito a questa segnalazione il colonnello Benni fu costretto alle dimissioni.

¹³ Ernesto Bellomo declinò l'incarico accampando motivi di salute. Egli scrisse al Prefetto: «*per sopravvenute cause di salute, non mi è possibile accettare l'incarico. Fiducioso pertanto nella sua benevolenza, le unisco certificato medico etc.*». Il certificato fu stilato dal dottor Nicola Troccoli, medico in Bari, il quale diagnosticò colecisti, coliche biliari e..... esaurimento nervoso.

¹⁴ Il 16 marzo 1944 disordini, tumulti e proteste funestarono Polignano. Il Commissario Prefettizio fu selvaggiamente picchiato. Dal rapporto dei Carabinieri Reali: «*ore 10, 16 correnti in Polignano a mare molti cittadini in prevalenza donne, riunivansi improvvisamente sotto balconi municipio, inscenavano dimostrazione proteste contro Commissario Prefettizio che è accusato di trascurare bisogni popolazione ed est ritenuto responsabile mancata distribuzione pasta ed altri alimenti. Una quindicina donne riuscivano penetrare locali comune con intenzione malmenare Commissario Prefettizio ma non riuscivano allo scopo per pronto intervento forza pubblica. Danneggiavano però alcune porte interne, rompevano vetri e buttavano sulla strada qualche suppellettile. Altro gruppo donne impossessavasi di ca. 30 kg. di pane che veniva trasportato agli spacci. Seguito intervento reparto regio esercito dimostranti scioglievansi senza ulteriori incidenti.*» Le percosse inferte all'insegnante Messa furono causa della sua morte, come attestò l'avvocato Rocco Giuliani, sindaco nominato dal CLN, in una lettera, di seguito riportata. In seguito ai tumulti il Prefetto comunicò al Ministero dell'Interno a Salerno che a seguito delle ripetute richieste di essere sollevato dall'incarico da parte del Commissario Prefettizio maestro Messa: «***non ho potuto trovare una sola persona disposta ad accettare.***»

componevano il Comitato di Liberazione Nazionale¹⁵.

Il 30 luglio 1944 il Prefetto decretò la nomina di Sindaco di Polignano nella persona dell'avvocato Rocco Giuliani e della Giunta Comunale, formata dagli assessori effettivi Vito Ardito fu G. Battista per il Partito Democratico, Michele Mastrochirico di Pasquale per il Partito Comunista, dottor Mauro De Cillis fu Sergio per il Partito Liberale, Pasquale D'Alessio fu Paolo per il Partito d'Azione. Assessori supplenti furono nominati Michele Mallardi fu Michele per il Partito Socialista e il geometra Gennaro Giangrande di Sebastiano per il Partito Democratico.

Il governo cittadino s'insediò il 15 agosto 1944 ed il sindaco Giuliani giurò il 17 agosto 1944. In pari data il Pansini inviò al Prefetto il telegramma di avvenuto «scambio consegna» fra Commissario Prefettizio e nuova Amministrazione Comunale. È del 19 agosto 1944 la comunicazione che il sindaco Giuliani inviò al Prefetto, informandolo dell'assegnazione ai vari rami dell'amministrazione. Dalla comunicazione risultano le seguenti deleghe: Cav. Mauro De Cillis - Stato Civile e Servizio Sanitario; Vito Ardito - Servizio Annonario; Michele Mastrochirico - Servizio Mercato Pubblico e Disciplina Prezzi; Pasquale D'Alessio - Servizio Polizia Urbana. Il governo del sindaco Giuliani andò incontro a marette politiche¹⁶. La Giunta Comunale

¹⁵ Figura agli atti dell'AdS una lettera di data 14 aprile 1944, indirizzata dal Pansini al prefetto, al quale reclamò la corresponsione dell'indennità di carica e l'adeguamento all'aumentato costo della vita, e ai rappresentanti dei partiti nella quale si dice: « *Nell'assumere l'amministrazione straordinaria di questo comune mi onoro porgere alla SS.LL. il mio cordiale e deferente saluto, auspicando che col ripristino della libertà statutaria, conculcate dal caduto regime siano fra non guari instaurate le nuove amministrazioni elettive democratiche. Per effettuare il passaggio dall'autoritario sistema di dispotismo a quello basato sulla libera volontà popolare, ritenendo sia indispensabile avere fin da ora la conoscenza di tutte le questioni e problemi che interessano la pubblica amministrazione, eppertanto rivolgo alle SS.LL. viva preghiera perché si compiacciano favorire in questa casa comunale, alle ore 11 di martedì 18 corrente mese, per scambiare idee e prendere precipui accordi in proposito. Con ossequi. Il Commissario Prefettizio dr. F. Saverio PANSINI.* » Altra nota del 2 maggio 1944, a firma di Pansini e indirizzata al Prefetto, tratta di richiesta d'informativa che i Carabinieri Reali dovrebbero fornire a proposito di Calderaro Vito fu Giacomo, Colavitti Vito Giuseppe fu Oronzo, Scagliusi Nicola di Domenico, Mastrochirico Michele fu Pasquale, Mancini Francesco fu Pasquale, L'Abbate Vincenzo fu Dionisio, Modugno Vito di Pasquale, D'Aprile Matteo fu Giuseppe, D'Alessio Pasquale fu Paolo, Giangrande Gennaro di Sebastiano, Mallardi Michele fu Pasquale, Scatigno Giuseppe fu Vitantonio, tutti indicati dal C.N.L. L'Arma trasmise le note informative in data 11 luglio 1944. In data 3 agosto 1944 l'Arma trasmise alla Prefettura anche un rapporto informativo negativo sul Commissario Prefettizio Pansini e con altro rapporto trasmise alla Prefettura una nota informativa relativa alle persone proposte dal Comitato provinciale di Liberazione per la costituzione dell'Amministrazione ordinaria del comune di Polignano.

¹⁶ Sette giorni dopo l'insediamento, il 22 agosto, De Cillis comunicò le sue dimissioni dovute a ragioni esclusivamente personali ma un rapporto dei CC.RR. riporta altra versio-

era sconsigliata da dimissioni e sostituzioni di assessori¹⁷. Vi è traccia in una lettera del 30 luglio 1945, con la quale i partiti comunicavano la composizione della nuova Amministrazione comunale. I rapporti fra il sindaco Giuliani e i rappresentanti dei partiti del CLN si fecero tesi, tant'è che l'avv. Rocco Giuliani scrisse la seguente lettera del 6 agosto 1945:

Ill.mo sig. prefetto

È mio dovere tenere informato V.S. della situazione che si è venuta creando da qualche

ne. Giuliani scrisse al Prefetto proponendo la sostituzione con il dottor Gennaro D'Aprile, rappresentante del Partito Liberale, definito «uno dei pochissimi antifascisti decisi di Polignano per l'intero periodo ed è persona onestissima e di studi superiori». D'Aprile entrò in carica quale assessore effettivo con autorizzazione prefettizia del 1 settembre 1944. In data 29 agosto 1944 il sindaco comunicò al Prefetto che l'assessore Gennaro Giangrande non poteva rivestire la carica in quanto figlio dell'esattore comunale e chiedeva che al suo posto fosse nominato Pasquale Carone di Lelio, rappresentante del Partito d'Azione. In data 2 dicembre 1944 il sindaco comunicò le dimissioni dell'assessore Vito Ardito in quanto "compulsato" dalla locale sezione della Democrazia Cristiana. La sezione DC, con lettera del 16 dicembre 1944 firmata da Pietro Mallardi, comunicò la sostituzione di Ardito con Antonio L'abbate fu Giuseppe e di Labbate Bruna. In data 20 aprile 1945 con lettera inviata al prefetto, al CLN ed alla federazione del PCI, l'assessore Mastrochirico presentò le sue dimissioni da assessore effettivo «non potendo continuare a collaborare con l'avv. Rocco Giuliani il quale in una pubblica udienza innanzi ai magistrati della quarta sezione del Tribunale di Bari, ha dichiarato di fare il sindaco al comune per la sola volontà di S.E. il Prefetto F. Lucifero contro l'espressione del CNL e pronunziandosi con parole offensive verso il PCI di cui io sono il rappresentante in Polignano.» In data 27 aprile 1945 vi fu una nota informativa dei CC.RR. In data 31 luglio 1945 si dimisero gli assessori azionisti Pasquale Carone e Pasquale D'Alessio.

¹⁷ Di seguito trascrivo una lettera di dimissioni di alcuni assessori della giunta del sindaco Giuliani:

Ill.mo signor Sindaco del comune di Polignano a mare

Alla segreteria provinciale del partito d'Azione Bari

Vi preghiamo di voler accettare le nostre dimissioni dalla Giunta quali rappresentanti del partito d'azione.

Durante il periodo in cui siamo stati al Vostro fianco, abbiamo cercato di fare sempre il nostro dovere nell'interesse del pubblico. Essendo stati consigliati dalla Direzione Provinciale del Partito e giacché si deve procedere alla costituzione di una nuova giunta, attraverso il Comitato di Liberazione nazionale l'assemblea generale della Sezione ha approvato in maggioranza le nostre dimissioni. Anche perché le nostre necessità di lavoro e raccolto in questo periodo, l'attuale carica non ci consente poter espletare le nostre mansioni, essendo la Giunta non al completo per poterci sostituire in detto periodo.

Gradite i nostri ossequi, nel momento in cui ci separiamo da Voi, al quale non possiamo non tributare l'elogio maggiore quale amministratore del Comune.

Vi salutiamo

Polignano a mare, li 31 luglio 1945

Assessori

CARONE PASQUALE
D'ALESSIO PASQUALE

tempo in Polignano ad opera delle sparute Sezioni comunista e socialista ufficiale di questo comune, nel seno del Comitato di liberazione nazionale.

Sono Sindaco da un anno e già prima, che fossi nominato, tanto in federazione comunista provinciale quanto quella socialista (quella per solidarietà verso il federale Laricchiuta, col quale come V.S. sa ho avuto un giurì d'onore, ed anche perché non aderii al partito comunista, essendo io un liberale ed un democratico convinto e deciso) hanno sempre brigato, prima perché non fossi nominato e poi perché non durassi a lungo nella carica.

Io accettai la nomina, e senza curarmi minimamente di loro, per un anno ho fatto il mio dovere di capo del paese; e quantunque fossi nominato dopo tumulti di piazza che furono causa della morte del Commissario Messa pure la mia condotta di pubblico funzionario venne esplicata in tutte le varie contingenze della vita comunale.

Nessun incidente, anche insignificante, si è prodotto nel paese e ritengo che la popolazione abbia approvato la mia prerogativa di non farmi prendere la mano da nessuno e di essere esigente e nella energia giusto verso gli assessori, verso gli impiegati e verso tutti i miei collaboratori a qualsiasi partito fossero iscritti; assumendo la piena e completa responsabilità personale di quanto si svolgeva nell'ambito amministrativo, non permettendo che vi fossero agitazioni fuori posto, particolarismi di partito, di parentela, di amicizia; esagerazione di comportamenti e di pretese in questo esagitato momento storico tanto delicato e pericoloso per il cittadino e la nazione.

Gli assessori, che mi erano stati messi a latere, in un primo momento hanno borbottato, qualcuno ha cercato di impennarsi; ma poi ha capito non ero un esagerone, si è messo in riga ed ha collaborato con me con disciplina e comprensione. E la lettera di dimissione che Le accludo, ne è un segno. E avvenuto però che, gutta cavat lapidem, ed i due esponenti del partito comunista e socialista ufficiale nel comitato di liberazione comunale, quantunque fossero rimasti isolati fino a qualche settimana a dietro (!), tanto hanno brigato, vellicando specialmente l'amor proprio e l'ambizione col criterio fascista del cambio della guardia, da indurre gli esponenti degli altri partiti (meno il liberale) a chiedere a V.S. il cambio dell'attuale amministrazione, ossia del sottoscritto, facendo il nominativo di certo Mallardi ex gestore ferroviario. Degli assessori, i due del partito di azione mi hanno scritto la lettera che Le accludo e che Le invio, mentre l'assessore del partito liberale dott D'aprile è rimasto al suo posto. La lettera è sintomatica nel suo contenuto.

Io nella vita sono stato sempre severo con me stesso sì che transazioni di fronte al mio dovere ne ho fatte tanto poche quanto nulla. Anche in questa circostanza voglio essere censore con me stesso. Io non Le presento, ORA, le mie dimissioni da Sindaco, perché non voglio dare la sensazione che diserto il campo. Ho la coscienza pulita e perciò aspetto che Ella mi dica ciò che farò e che io farò senz'altro senza tentennamenti e recriminazioni. Sono ai Suoi ordini, in questi momenti delicatissimi per la Nazione e voglio darLe la sensazione precisa che io sono sempre pronto così a comandare come ad ubbidire.

Ossequi, e mi creda.

Dev.mo
avv. Rocco Giuliani

Il prefetto Antonucci rispose:

Riservata – Gab. 189 – 9 agosto 1945

Polignano - Amministrazione comunale
Sig. Sindaco di Polignano

Ho ricevuto la Sua lettera del 6 corrente.

Ho investito il Comitato provinciale di Liberazione della questione.

La prego rimanere in carica in attesa di ulteriori determinazioni-

Il prefetto A. Antonucci

Qualche giorno dopo giunse in municipio la lettera di Francesco Mancini, segretario della Camera del Lavoro di Polignano, nella quale si diceva:

Al Sindaco del comune
e p.c. alla Camera Confederale del Lavoro
Bari.

Oggetto: Commissione U.N.R.R.A.

Si porta a conoscenza che i soci di questa organizzazione protestano l'irregolarità che la Commissione citata in oggetto sta commettendo:

- 1) Che fra i beneficiari c'è una buona parte di benestanti invece di essere favoriti coloro che effettivamente hanno di bisogno;*
- 2) L'esercizio che distribuisce la merce non dà la giusta razione che spetta al beneficiario.*

Si domanda chi ha autorizzato a dare in meno della razione assegnata.

Attendiamo risposta.

Il segretario f.to Mancini Francesco

Il sindaco rispose con la lettera seguente:

La vs lettera arrogante ed inconcludente non è meritevole di alcuna risposta. Vi avverto però che riterrò personalmente responsabili i dirigenti di codesta Camera di Lavoro di qualunque incidente possa nascere nel comune, in dipendenza della formazione e distribuzione dei buoni e dei generi dell'UNRRA assegnati a questa popolazione nelle proporzioni fissate dalle superiori autorità.

Tenete bene in mente che finché starò io a capo della Città, i diritti e le prerogative del Municipio saranno difesi e fatti osservare sino allo scrupolo; e vi avverto anche, per la seconda ed ultima volta, che delle mie azioni rispondo soltanto verso il prefetto e tutto al più posso ammettere che è mio dovere di sindaco di dare spiegazioni e delucidazioni a chi me li chiede cortesemente e con i riguardi dovuti, recandosi sul Comune.

F.to Il sindaco avv. Giuliani Rocco.

Di questa lettera il sindaco inviò copia al Prefetto, accompagnata dalla missiva dell'11 agosto 1945 che segue:

L'altro giorno la locale Camera di Lavoro, formata soltanto da un numero ristretto di braccianti, comunicava la seguente lettera che alligo in copia a firma del segretario comunista Mancini Francesco. Poiché la suddetta lettera era scritta in stile affatto riguardevole verso il sottoscritto che veniva considerato come un subordinato, non potetti fare a meno, per dignità della carica, di rispondere nel modo come risulta dall'acclusa copia.

Come V.S. ricorda, circa un mese fa la stessa camera del lavoro si esprime nei riguardi della Commissione annonaria con modi e richieste illegali, per cui V.S. ritenne opportuno d'interessare la Camera del lavoro provinciale acciocché le disposizioni che essa dava si uniformassero a quelle diramate da V.S.

Poiché per la seconda volta e a distanza di breve tempo, la stessa Camera di Lavoro ha creduto di assumere nei riguardi del sottoscritto atteggiamenti che inficiano, in mala fede, l'operato della commissione U.N.R.R.A. (composta dal presidente della lega contadini del tempo, da un artigiano, da un rappresentante del Comitato di liberazione, dal medico condotto e dal parroco) con uno stile che rileva la persistente mentalità di coercizione e violenza propria del suo partito, il sottoscritto non poteva per la sua dignità rispondere diversamente.

Tanto comunico a V.S. per dovere di opportuna conoscenza.

F.to Il sindaco avv. Giuliani Rocco

La situazione poté diventare talmente insopportabile per l'avvocato Giuliani che in data 20 agosto 1945 egli inviò al Prefetto la seguente lettera:

Chiedo a V.S. che mi dispensi dalla carica di Sindaco del comune di Polignano a mare che ho retto da più di un anno secondo le mie forze e la mia capacità, avendo sempre di mira il benessere e la tranquillità della popolazione in una vita di ordine e di lavoro. Ragioni subiettive professionali e di amministrazione dei miei beni ed obiettive derivanti dall'ora singolare che volge, mi inducono a tanto.

Cura speciale ho messo nell'assestamento del bilancio, portandolo al completo pareggio con economie fino all'osso, rinunciando da parte mia a qualsiasi diritto di rimborso di spese di viaggio e di compenso di trasferte; ho soccorso gli indigenti nel limite del possibile; non ho permesso invadenze e pretese illegittime, non giustificate da uno stato di necessità, nei generi di distribuzione contingentati e di rimanenza; ho trattato con atteggiamento e spirito di sopportazione tutti i petendi, facendo sì che chi salisse le scale del Municipio, non se ne allontanasse scontento poiché una buona parola ben detta equivale molte volte ad una concessione non potuta elargire; ho mantenuto l'ordine pubblico senza smargiassate ma con energia ed efficacia di risultati contro tutti, incominciando dagli stessi assessori (ai quali non ho permesso né invadenze

né soddisfazioni che non fossero fondati sul buon diritto), se si tien presente che il precedente Commissario al comune prof. Messa, pochi mesi prima del mio arrivo era morto al seguito di una violenta dimostrazione di numerosa folla fatta contro di lui con invasione del Municipio e distruzione di mobili e percosse alla sua persona nella stessa sede comunale; non ho esercitato spirito di vendetta contro nessuno, nemmeno contro i miei persecutori. Per cui lascio: il bilancio assestato, i servizi pubblici a posto, l'ordine pubblico tranquillo e la vita di relazione tra me e la cittadinanza senza odi e senza rancori perché non sono stato parziale con nessuno, né ho fatto pesare la mia mano contro la giustizia e contro l'equità.

Con osservanza

*Il Sindaco
avv. Giuliani Rocco*

All'avvocato Giuliani subentrò Michele Mallardi¹⁸, il quale giurò il 13 ottobre 1945 e rimase in carica nove giorni. Con lettera del 22 ottobre 1945 si dimise per ragioni di salute ma, pregato o pressato dai partiti, accettò di rimanere in carica fino alle elezioni che si svolsero, salvo errore, il 7 aprile 1946¹⁹.

Il consiglio comunale elesse sindaco dapprima il professor Paolo Frugis e dopo appena sei mesi, l'insegnante Vitantonio L'Abbate²⁰, tuttora vivente.

Termina qui questa breve cronistoria, in cui sono stati riportati solo i fatti salienti. Sono a conoscenza che l'amico Tonino De Filippis ha curato una nuova ponderosa ricerca storica che principia proprio dalla prima amministrazione comunale eletta a suffragio popolare.

¹⁸ Michele Mallardi fu Michele e fu A.ta Traversa, nato a Polignano il 31 marzo 1888, già nominato Commissario Prefettizio in data 27 agosto 1945. Per nomina prefettizia del 8 ottobre 1945 e su designazione del CLN la Giunta Comunale fu formata da Nicolantonio Colagrande, del Partito Comunista, Matteo D'Aprile, del Partito d'Azione e dai due assessori supplenti Domenico Ardito, del Partito Liberale e Vitantonio Frugis, del Partito d'Azione.

¹⁹ Il primo consiglio comunale di Polignano liberamente eletto fu formato da: avvocato Francesco Masi, professor Paolo Frugis, dottor Nicolò Treglia, dottor Giovanni Bonsante, Vitantonio Guglielmi, Vitantonio Frugis, professor Vitantonio L'abbate, Domenico Benediti, Vitangelo Fortunato, Vito Montanaro, Giuseppe Antonio Lilla, Lorenzo Messa, Vito Mastrorosa, Lorenza Daniele, Tommaso Colagrande, Vitantonio Lamanna, Gelsomino Mancini, professoressa Maria Carone, Maria Tarantini, Antonio L'abbate, Vito Brigida, Paolantonio Sgobba, Luisa Bellipario, avvocato Rocco Giuliani, Giuseppe Palattella, Vito Carone, ragioniere Matteo D'aprile, dottor Francesco Paolo Di Grassi, Vito Settanni. **Da notare la presenza di quattro donne.**

²⁰ La Giunta Comunale fu composta da dottor Nicolò Treglia, Vitantonio Guglielmi, Lorenzo Lamanna, Antonio L'abbate, avvocato Francesco Masi

In tempo comunque per corredare questa piccola ma alquanto laboriosa ricerca, pubblicando in calce qualche documento, tra i numerosi estratti dalle Buste 70 e 103 dello Schedario Politico presso l'Archivio di Stato di Bari. Sono documenti che riguardano due personaggi polignanesi noti per essere stati forse gli unici antifascisti in loco: il già nominato avv. Rocco Giuliani, sindaco di Polignano anche negli anni '19, '20 e '21, e il signor Michele Mastrochirico, poi assessore per pochi mesi nella prima giunta comunale postfascista.

Al solito, chiedo al lettore un po' di benevolenza per i miei limiti che sono quelli di un ricercatore paziente e volenteroso, ma carente di mezzi e di collaborazioni e soprattutto ancora molto..... "dilettante".

Carlo De Luca

N. 803 Gab. Bari, 11 28 Dicembre 1933 XII°

Oggetto: POLIGNANO A MARE - Amministrazione comunale

All'On. MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale dell'Amministrazione Civile

R E M I A

28-12-933
In risposta alla ministeriale del 7 andante, n. 15909.3486, mi pregio di comunicare che seguo personalmente la particolare situazione di Polignano a Mare onde porre termine nel più breve tempo possibile alla gestione straordinaria in atto affidata al Consigliere Dott. Francesco Buono.

L'ambiente locale ^{non offre} ~~presenta~~ di elementi idonei: - ^{moralmente ed intellettualmente} ~~per~~ aspiranti a coprire la carica podestarile ~~come persona-~~ che vorrebbero profittare della carica stessa a fine perso- nale. Tuttavia, ~~anche~~ per ottemperare alle disposizioni con- tenute nella ministeriale sopraricordata, sto assumendo op- portune informazioni su qualche elemento che mi è stato al- l'uopo designato. Spero di poter al più presto avanzare concrete proposte per la ricostituzione di quell'Amministra- zione.

IL PREFETTO

30 Dicembre 1933 XII°

RISERVATA ALLA PERSONA

Al Sig.

803 Gab.

COMANDANTE LA DIVISIONE DEI CARABINIERI RR.

B A R I

: POLIGNANO A MARE - Amministrazione comunale

28-12-933
Facendo seguito alla mia lettera del 18 corr., pari numero, La prego di farmi ~~mantenere~~ tenere con tutta urgenza riservate informazioni sul Dott. RAFFAEL DE LUCA di Francesco, medico chirurgo, di Polignano a Mare, che mi viene proposto per la nomina a Podestà di detto Co- mune.

Gradirei altresì conoscere se tale nomina riuscireb- be gradita alla popolazione.

IL PREFETTO
(E. Peres)

16713 on Polymer: *Chlorobutyl rubber*

Sept 15/09/24

10/1/4

On. Knickerbocker ed. 1 Indians
Re. Gen. Gen. me at the end

~~Dr. Gen. Lee~~ are Colville.

Земле

Conse gli altri e riprese e costoro da loro
il Dott. Piffarelli M. C. e l'ammiraglio Delfino di Comandante
di Potenza e per, per circostanze indipendenti.
Dalla loro condotta non ha potuto essere ora per
non all'impiegato assunto di continuare in
avanti. Egli però intende risolvere dal migliore
grande punto.

Il Dott. De Luca è un ottimo amministratore della
Cassa pubblica, e si occupa delle opere locali, e può essere
molto popolare fra la sua società e rettitudine.
Tuttavia lo stesso apparentemente solia essere molto
con altre persone al tempo.

M 70/4 H. J. G. J.



 24 APRILE 1924 Anno XII
 Ministero dell'Interno 413 Cat. 8-2
 Direzione Generale 25-4-1924
 S. il Profetto di
 RARI
 Direzione A. G. S. 4
 Aut. 7. 15909.1833-Regist.
 Registrato al f. del 17 corr.
 Per 713
 OGGETTO: Amministrazione Comunale di
 Polignano a Mare.

In relazione alla prefettura sopran-
data, si prega l'U. E. di far conoscere a
il Dott. Raffaele De Luca
nominato Commissario Prefettizio del Comune
di Polignano a Mare sia coniugato, e quale re-
ligione professi.

Del Ministro
Ruz.

COMUNE DI POLIGNANO A MARE

CAMERATI,

*Quelle poche parole spontanee
e perciò più vive voglio che entrino
in tutte le case. Vostro prefetto*

L'alba della lotta già si rimescola al mio sangue; l'eco di questa lotta placida si percola nel cuore che ne resta commosso profondamente.

Vi ringrazio, camerati per l'attestato di stima e di affetto che in modo così totalitario avete voluto darmi.

Vi ringrazio, perché ben so che a questo posto son salito solo per volontà di popolo, come sempre bene interpretata dalle Autorità Superiori.

Vi ringrazio, ancora una volta, o camerati, con cuore commosso, ma ricordate anche con mente lucida e fredda, una cosa: a scattare il dinamite pur valutando l'oggi.

Camerati, io non vi esporrò un programma; la mia opera sarà quella di un fascista integrale che si ispira ai comandamenti del Duce e al bene del popolo.

A nessuno quindi verrà mai torto un capello, che anzi la nostra opera sarà sempre illuminata da un raggio di bontà. Ma se qualche malvagio o ignavo si ostinasse nella sua triste via, sappia che una giustizia implacabile lo raggiungerà inesorabilmente.

Tutta la turba sparuta dei vigliacchi, dei fufantelli e dei volponi di ogni rango, triste cancrena del paese, sappia che finalmente ha avuto pane per i suoi denti e ferro per le sue piaghe: pane e ferro che già da un pezzo non trovavano in questa divina cittadina.

Sappiano ancora i cosiddetti amici bene informati che io da oggi formalmente ripudio ogni loro consiglio ed ogni loro sussurro; lo ripudio perché già lo sento interessato, lo ripudio perché già lo precedo paragonando.

Farò da me, come meglio potrò e saprò; farò da me, modestamente, ma solo da me, così come sempre ho fatto, nella vita degli studi in quella professionale e nell'esercizio di questa vita pubblica.

Farò da me, beninteso, ma sotto l'egida delle Autorità Superiori, farò da me beninteso ma col consenso del popolo; farò da me beninteso ma con la più larga concordia con le altre Autorità locali, pur non permettendo per principio slittamenti di poteri o sconvolgimenti fuori dall'orbita a ciascuno assegnata.

Né alcuno taccia di pecca la mia giovanissima età, che la giovinezza è un dono divino, che da essa il Regime si aspetta il travaglio duro e puro, che l'esperienza infine molto spesso matura più su di un rovo di eventi che su di un ceppo di vita.

E adesso, camerati, che forzatamente mi avete voluto a vostro primo cittadino, da voi prendo la collaborazione più fattiva e silenziosa per portare il paese alle vette migliori.

E ricordate infine tutti, camerati, e gli ipocriti in specie sempre falsi ed impotenti, che la mia è una carica senza retribuzioni, che la mia è una carica accettata solo come espressione di disciplina; che la mia infine è una carica che certamente porterà detrimento alle mie altre attività.

Ma accetto lieto la dura fatica in purità di spirito e di pensiero.

Ma se un bel giorno, presto o tardi, io fossi scontento di voi o voi di me, rapido, silenzioso scenderò da questa casa senza ombra di alcun rimpianto.

Con tali propositi, camerati, io do inizio al tempo del mio commissariato facendo voti al Signore, ottimo massimo, che m'illumini ed innalzando il pensiero al Magnifico Duce che veglia e che lavora.

Per il Duce: A NOI!

Dal palazzo di città il 19 Aprile 1934 - XII

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
DOTT. RAFFAELE DE LUCA

All'On. MINISTERO DELL'INTERNO
Direzionale Generale dell'Amministrazione Civile

ROMA

POLIGNANO A MARE - Amministrazione comunale

In risposta alla ministeriale del
24 mag., n. 15909.1833, mi prego di comunicare che il
Dott. RAFFAELE DE LUCA di Francesco, nato il 16 Agosto 1906,
Commissario Prefettizio del Comune di Polignano a Mare, è
celibe.

Il Dott. De Luca è di religione Cattolica.

IL PREFETTO

Ricevuto

R. PREFETTURA DI PALLI
CABINETTO
Il 30-10-1934 A.XIII

101
Data 31/10/34
Cat. 5-1
XIII

COMUNE DI POLIGNANO A MARE
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

SUA ECELLENZA
IL PREFETTO

BARI
31 OTT. 1934
ARRIVO

Riscontro con ritardo la nota del 12/10 u.s. perché infermo.

Sono spiacevole comunicare all'E.V. che per circostanze non dipendenti dalla mia volontà non mi è stato possibile sino ad oggi fidanzarmi, ma l'assicuro che è mio intendimento fare onore all'impegno assunto di contrarre matrimonio.

Pertanto non tarderò non appena possibile, di comunicare all'E.V. l'avvenuto fidanzamento e la data in cui potrò assolvere l'impegno.

Con osservanza

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(Cav. De Luca Dott. Raffaele)

*Att. per
10/10/34
B. Di Luca*

101
CABINETTO
Il 31/10/34
Cat. 5-1
Data 31/10/34
XIII

COMUNE DI POLIGNANO A MARE
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

A. E. il Prefetto

Il sottoscritto rispettosamente
formante all'E. P. il permesso
per l'arruolamento volontario
per l'Apica Orientale, come
semplice soldato.

Commissario di F. V. E.
Raffaele De Luca

Disegnato



POLIGNANO A MARE, 11 Aprile 1937 XV

COMUNE DI POLIGNANO A MARE
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Rimetto nelle mani di V.E. il mandato di Commissario Prefettizio di questo Comune, affidatomi dalla fiducia di V.E., e tenuto per tre anni.-

Le ragioni debbono ricercarsi nel volermi uniformare alle superiori disposizioni, in quanto per il momento sono celibe.

Con ogni gratitudine mi creda sempre

Dev/ma *Raffaele De Luca*

VISTE le disposizioni del R.D.L. 4 aprile 1944 n°111 sulla Amministrazione dei comuni e delle Provincie;

VISTE le segnalazioni fatte dai diversi partiti per la nomina del Sindaco e della Giunta Municipale di Polignone e Mori;

Con i poteri dell'art.1 del R.D.L. 4 aprile 1944, n°1111

SECRET

1*) Il Sig. avv. Rosco Giuliani (Partito Socialista) è nominato Sindaco del Comune di Polignano a Mare.

2°) I seguenti Signori sono nominati Assessori effettivi della Giunta Municipale di Polignano a Mare:

- 1) Vito Ardito fu G. Battista (partito Democratico-Cristiano)
- 2) Michele Mastrocchiario di Pasquale (partito Comunista)
- 3) Dott. Mauro De Gellis fu Sergio (partito Liberale)
- 4) Pasquale D'Aleandro fu Paolo (partito d'Azione)

3^a) I seguenti Signori sono nominati Assessori supplenti della Giunta municipale di Polignano a Mare:

- 1) Michele Mellerdi fu Michele (partito Socialista)
- 2) Giovanni Giannarelli di Sebastiano (partito Democratico Cristiano)

Il sindaco e la Giunta Municipale si immetteranno in carica il 15/6

Barl. 11 30/7/1944

IL PREFETTO
(P. Luoisfaro)

unifera

A 4. SCHULMAN 11 STREET

100 100 100 100

2. Canceled - 11 COLLEGE OF LIBERAL ARTS

1998

189 5-2
22-4-1965

LA RIFORMAZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

2422

Le pergo le mie dimissioni di assessore
effettive della Giunta Municipale di colui che, con
gratitudine di accettarle.

Non potremo mantenere un'equilibrata
una trentina di milioni in una politica estera
internazionale, e noi, come il Parlamento, abbiamo
dichiarato di non voler rinunciare alla nostra
libertà di azione. L'unico modo di mantenere
la nostra libertà di azione è di mantenere
la nostra libertà di azione. L'unico modo di
mantenere la nostra libertà di azione è di
mantenere la nostra libertà di azione. L'unico
modo di mantenere la nostra libertà di azione
è di mantenere la nostra libertà di azione.

Voglio credere i miei migliori saluti.

MASTROCHIARO NICHIELLO AL PACQU
di *di*

BOULEVARD A MARSEILLE, 11 20 aprile 1945.

Gab 180

189

9 agosto 1945

Polignano - Amministrazione Comunale.

Comitato Provinciale Liberazione

1 2 3 4

La Giunta Municipale del Comune di Polignano è in crisi, a seguito delle dimissioni presentate da due assessori del partito di azione, sig. Carone Pasquale e D'Alesto Pasquale, che si aggiungono a quelle dell'assessore comunista Mastrochirico Michele, per la cui sostituzione ebbi già ad interessare ostoato Comitato con lettera del 9 maggio ultimo scorso, senza, peraltro, avere fino a questo momento riscontro.

Penso che un intervento di cotesto Comitato e dei partiti interessati presso gli assessori dimissionari per indurli a ritirare le dimissioni ed a collaborare con l'Amministrazione, potrebbe riuscire efficace, evitando conseguente nomina di Commissario.

Rimango, comunque, in attesa di sollecite proposte.

IL PREFETTO
(A. Antonucci)

IL SINDACO
(Avv. Giuliano Rossi)

Ill.mo Sig. Profetto

Il mio dovere tenere informate V.S. della situazione che si è venuta creando da qualche tempo in Pellicano ad opera delle sparute fazioni comuniste e socialiste ufficiali di questa comune, nel seno del Comitato di liberazione locale.

Senza Sindaco da un anno e già prima, che fossi nominato, tante la federazione comunista provinciale, quante quella socialista (quella per solidarietà verso il federato) le baricchiata, coi quali come V.S. sa ho avuto un giro di onore, ed anche perché non aderii al partito comunista, essendo io un liberale ed un democratico convinto e deciso) hanno sempre brigato, prima, perché non fossi nominato e poi, perché non durassi a lungo nella carica. Io accettai la nomina, e senza curarmi minimamente di ~~fare~~ fare, per un anno ho fatto il mio dovere di capo del paese, quantunque fossi nominato dopo tumulti di piazza

che non era un esageramento, si è messo in riga ed ha collaborato con me con disciplina e comprensione. La lettera di dimissioni, che Le accludo, ne è segno. E' avvenuto però, che, giunta cavet lapidem, ed i due esponenti del partito comunista e socialista, ufficiale nel comitato di liberazione comunale, quantunque fossero rimasti isolati fino a qualche settimana fa dietro, tante hanno brigato, vellicando specialmente l'amer proprio e l'ambizione del criterio fascista del cambio della guardia, da indurre gli esponenti degli altri partiti (meno il liberale a chiedere a V.S. il cambio dell'attuale amministrazione, ossia del settescritto, facendo il nominato di certe Mallardi ex gestore ferroviario. Degli assessori, i due del partito di azione mi hanno dato la lettera che Le accludo e che Le invio, e l'assessore del partito liberale dott. D'apri è rimasto al suo posto. La lettera è sintomatica

sa che furono causa della morte del Commisario. Ma pure nessun incidente, anche insignificante, si è prodotto nel paese e, ritengo, che la popolazione abbia approvato la mia condotta di pubblico funzionario. E' esplicata in tutte le contingenze della vita comunale. E' stata mia prerogativa di non farmi prendere la mano da nessuno e di essere esigente e, nella emersione, giuste, verso gli assessori, verso gli impiegati e verso tutti i miei collaboratori e qualsiasi partito fossero iscritti, assumendo la piena e completa responsabilità personale di quanto si svolgeva nell'ambito amministrativo, non permettendo che vi fossero agitazioni fuori posto, particolarismi di partito, di parentela, di amicizia, esagerazioni di pertinenze e di pretese in queste esagitazioni momentanee e delicate e pericolose per il cittadino e per la nazione. Gli assessori, che mi erano stati messi a latere, in prime nemente hanno barbettato, qualcuno ha cercato di impegnarmi poi ha capito

nel suo cantuccio.

Le nella vita sono state sempre severe con me stesso, e
che trascorsi di fronte al mio dovere ne ho fatto tutto
il possibile, quanto nulla. Anche in questa circostanza voglio
essere onesto con me stesso. Io non lo presento, ora, lo
mi dimissioni da Sindaco, perché non voglio dare la sua
curia, che diserte il campo. Ma in coscienza pulita e
perché aspetto che Ella mi dica, ciò che farà e che io
farò senz'altre senza tentennamenti e recriminazioni.
Sono ai suoi ordini, in questi momenti delicatissimi
in Bari e voglio darle la sensazione precisa, che
io sono sempre pronto così a comandare, come ad obbedire.

Distinti saluti.

Dev. ms

Avv. Niccolò Giuliani

Alghisi

N° 488-Gab.



IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BARI

VISTA le disposizioni del R.D.L. 4 aprile 1944, n° 111, sulle
amministrazioni dei comuni della provincia;
VISTA le segnalazioni fatte dai diversi partiti per la no-
mina del Sindaco e della Giunta Municipale di Polignano a Mare;
CON i poteri di cui all'art. I del R.D.L. 4 aprile 1944, n° 111;

D E C R E T A:

- I°)- Il Sig. Mallardi Michele fu Michele del partito socialista
è nominato Sindaco di Polignano a Mare;
II°)- I seguenti signori sono nominati assessori effettivi della
Giunta Municipale di Polignano a Mare:
1- Lilla Giuseppe Antonio - Partito Democristiano-
2- Colagrande Nicola Antonio - " Comunista-
3- Ardito Domenico - " Liberale-
III°)- I seguenti signori sono nominati assessori supplenti della
Giunta Municipale di Polignano a Mare:
1- Frugis Vitantonio fu Nicola - Partito d'Azione-
2- D'Aprile Matteo fu Giuseppe - Partito d'Azione -
IV°)- Con successivo provvedimento sarà provveduto alla nomina del
l'altro assessore effettivo.
V°)- Il Sindaco e la Giunta Municipale si insetteranno in carica
il 15 ottobre c.m.

Bari, 11 8 ottobre 1945

IL PREFETTO

F.to: (A. Antonucci)

Per copia conforme:

IL CAPO DI CABINETTO

189-5-2
29-8-1945
ANNUALE DI LIBERAZIONE NAZIONALE
B A R I
Via Imbriani, 110

OGGETTO: Amministrazione Com.
Polignano a Mare.

Bari, 27/8/1945



ALLA PREFETTURA DI

B A R I

Si designa l'Amministrazione Comunale di Po-
lignano a Mare:

Sindaco: Mallardi Michele - P. Socialista
ass. effett.: Frugis Francesco Paolo - " Dem. Lavoro
" " Lilla Giuseppe Antonio " " Cristiana
" " Colagrande Nicola Antonio di Nicola - P. Co-
munista-
" " Ardito Domenico - " Liberale
" suppl.: Frugis Vitantonio fu Nicola - P. D'Azione-
" " D'Aprile Matteo fu Giuseppe - " "

IL SEGRETARIO
(Avv. Vito De Grecis)

All'ill.mo Signor
 P R E F E T T O
 di G.lli. 1945
 B A R I

Le condizioni della mia salute non consentono che io possa rimanere oltre a Capo dell'Amministrazione di questo paese. Sono affetto da difetto cardiaco e mi viene vivamente consigliato dai medici di riposo massimo e l'assenza assoluta di preoccupazioni, ciò che in questi critici momenti non è possibile per un Sindaco.

In vista di quanto sopra esposto, La prego volentieri voler accettare le mie dimissioni e di provvedere per la sostituzione.

Con osservanza

IL SINDACO
 (Michele Accardi)

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
 di
 POLIGNANO A MARE

189 5-2
 Data 1-12-1945

A. G. M. IL PREFETTO DI
 B A R I

P. G. AL COMITATO PROV. DI LIBER. NAZIONALE
 B A R I

Questo Comitato in risposta al telegramma pervenuto dal Comitato di Liberazione Provinciale per sollecitare il nominativo del nuovo Sindaco è pervenuto nella determinazione di pregare l'attuale Sindaco a soprassedere dal dimettersi fino alle prossime elezioni.

Si informa S. E. che il Sig. Sindaco dietro le nostre buone ragioni, ha acconsentito.

Con osservanza.

IL COMITATO
 Polignano a mare, 11/5/11/1945.

2-12
 am. w. f.

189 27 agosto 1945

Polignano a Mare - Amministrazione.

On.le Ministero dell'Interno
 Direz. Gener. Amm./ne Civile

R. G. E. S.

Ai sensi delle vigenti disposizioni comunico di aver nominato Commissario per la straordinaria amministrazione del comune di Polignano a Mare, in sostituzione dell'Avv. Rocco Giuliani, dimissionario, il sig. Mallardi Michele fu Michele, del Partito Socialista, predestinato alla carica di Sindaco.

IL PREFETTO
 (A. Antonucci)

Legione Territoriale dei Carabinieri Reali di Bari
RISERVATO Tenenza di Monopoli

N. 24/65 di Prot. Ris. Monopoli, 118 novembre 1932 (XI)
 R. ta al foglio n. 013354 del 9 andante
 OGGETTO: Mastrochirico Michele - Anarchico schedato.

ALLA REGIA QUESTURA DI B A R I

L'anarchico schedato Mastrochirico Michele di Pasquale e fu Simone Caterina nato il 5-2-1891 a Polignano a Mare, ivi residente, in via Girasole n. 39, in questi ultimi tempi non ha dato luogo a lagnanze col suo contegno. Non risulta che si sia interessato di politica; però, ha manifestato ammirazione per S. M. il Capo del Governo.

IL TENENTE
 Comandante della Tenenza
 De Marinis Almerigo

Legione Territoriale dei Carabinieri Reali di Bari
 Tenenza di Monopoli

N. 72/149 di Prot. Div. 3/a Monopoli, 17/12/ 1932 XIV
 Risposta al foglio N. 021906 del 11 corrente

OGGETTO: Revisione schedario sovversivi - Mastrochirico Michele da Polignano a Mare.

Carte annesso N.

Al la regia questura di B a r i

MASTROCHIRICO Michele di Pasquale e di Simone Caterina nato il 15/5/1895 a Polignano a Mare, ivi siede in via Girasole n. 39.

In questi ultimi tempi, ha mantenuto buona condotta politica, e non ha dato luogo a lagnanze.

il tenente
 comandante della tenenza
 (Giuseppe Bonelli)

013354
 Circolata - Roma - 25. 7. 1934. XVII

Mastrochirico Michele di Pasquale e Simone Caterina, nato Polignano a Mare 15-5-1895, ivi residente anarchico.

Qu. Ministero dell'Interno
 Direzione Generale della P. S.
 Casellario Politico Centrale

Effetti del servizio sullo schedario dei sovversivi, comunicato a edotto Qu. Ministero che l'ha in oggetto rende tuttora nel Comune di Polignano a Mare, Via Pirasole, n. 44, celibe ed esercita il mestiere di falegname. È iscritto al P. M. F., ~~ma~~ ^{non} al ruolo ~~di~~ ^{di} categoria.

Continua a non dar luogo a speciali istanze la sua condotta politica, ma si ha un vivo dubbio concernente ancora, nel futuro, l'attaccamento alle ideologie liberali.

Il Tenente



R. QUESTURA DI VENEZIA

Div. Geo. N. 06910

Add II Agosto 1930 A. VIII.

Risposta a Nota N. 2280

del 19/ Luglio 1930

OGGETTO Mastrochirico Michele
di Pasquale

Ill/no Signor Questore

B A R I

In risposta alla nota suindicata informo la S.V.Ill.ma che Mastrochiario Michele quando lasciò questa città, incaricò il cartolaio Emmastra di ricevere la sua corrispondenza temporaneamente.

Pochi giorni dopo infatti egli si fece spedire detta corrispondenza a Piedimonte d'Alife (Benevento) presso la Società Agricola Fascista, dove tuttora dovrebbe trovarsi.

IL QUESTORE



1717

Allegretto et

Barro

Hand.

12/11/19

1

1

1

1

1

Casey

Ad

Feb-9

1. *Adaptation*

1894

10



10

- 44 -

18-4-1945

Gab.

A S.E. il Prefetto
BARIal ~~giudice~~ ~~tribunale~~.

Ieri in Tribunale l'avv. Assennato Mario, comunista, e l'avv. Giuliano Rocco da Monopoli, socialista, nel corso del dibattimento di un processo nel quale erano avversari, scivolarono dal terreno giuridico su quello politico ed il Giuliano taccolse l'altro di "fascista". Questi reagi colpendo l'altro in pubblica udienza con alcuni schiaffi.

Il Presidente sospese la seduta deplorando l'accaduto e richiamando i due difensori. Dopo di che il dibattimento continuò senza incidenti, epperò l'ordine degli avvocati, venuto a conoscenza dello accaduto, ha convocato il Consiglio per eventuali provvedimenti.

IL QUESTORE

18 APR. 345

09927-R. 3
1 MAR. 1940

RISERVATO

Bari, 11 29 aprile 1940 *anno XVIII*

DISTRETTO MILITARE DI BARI

Ufficio Comando

LA R. QUESTURA di

Richiesta al foglio del

Pos. 389 R. I. Allegato R. I. Pos.

OGGETTO Maggiore di fant. di compl. in congedo GIULIANI
Rocco fu Antonio, classe 1881 da Polignano a Mare.

Poichè lo scrivente procede in via disciplinare a carico del maggiore in oggetto specificato, allo scopo di assecondare la di lui condotta morale e politica, prega cotesta R. Questura di compiacersi far conoscere l'esito della domanda di iscrizione al P.M.F. avanzata dallo stesso ufficiale in qualità di combattente.

Con l'occasione lo scrivente prega cotesta R. Questura di compiacersi altresì riferire circa la condotta politica tenuta dallo stesso ufficiale posteriormente alla diffida che per ordine del Ministero della Guerra venne a lui impartita in seguito alla sua liberazione dal carcere in cui egli venne rinchiuso il 7 ottobre 1939, dopo una sommaria inchiesta esperita da cotesta R. Questura, in ordine a certe discussioni oscure e non perfettamente consone al regime fascista tenute dal Giuliani nel caffè Masi di Polignano a Mare.

IL COLONNELLO COMANDANTE
(N. FERRARO)

104/1440 XVIII

Tagli accertamenti angusti presso la
Federazione Fascista, circa la domanda
presentata da Giuliani Rocco fu Antonio,
per ottenere l'iscrizione al P.d.F., è stata
risposta negativo, per i suoi cattivi
precedenti politici.

H. Big. Nuzzi

Copia

RISERVATO

LEGIONE TERRITORIALE DEI GRANIERI REALI BARI

GRUPPO DI BARI

N. 37/20-15 di prot. RISERVATO

Bari, 11 15 maggio 1940 - XVIII

Ass. al F. N. 190 R. L. 12. del 29.4.34

OGGETTO: Maggiore di fanteria di complemento in congedo GIULIANI Rocco fu Antonio, classe 1881 da Polignano a Mare.

AL COMANDO DEL DISTRETTO MILITARE DI

-ufficio comando-

BARI

Il maggiore di fanteria in congedo GIULIANI Rocco fu Antonio è fu d'Aprile Annetto, nato il 22 maggio 1881 a Polignano a Mare, ivi domiciliato, avvocato libero professionista, ha i seguenti precedenti penali:

- il maggio 1928 - consigliere istruttore Trieste - non doversi procedere per remissione di querela da reato consensuale;

- 9 settembre 1937 - Pretore Taranto - assolto per amnistia da reato in luogo non consentito.

Fin dalla giovane età professò idee sovversive e di iscrisse, nel 1906, al partito socialista rivoluzionario.

Nel 1919, eletto sindaco del comune di Polignano a Mare, assolvè tale carica per circa tre anni, durante i quali ebbe più volte a dichiarare che in un non lontano domani, sul municipio di Polignano a Mare sarebbe stata esposta la bandiera rossa.

Nel settembre 1922, a scopo di propaganda sovversiva, si recò in Austria da cui ritornò dopo qualche tempo, maggiormente inferocito contro il movimento fascista. Nel dicembre dello stesso anno, si recò a Roma onde partecipare a riunioni del partito socialista-massimalista, soffermandosi in detta città fino al gennaio dell'anno successivo. Rientrando a Polignano a Mare sostò a Bari ove, in Via Vittorio Veneto, riportò ferita alla testa ad opera di fascisti. Ciò nonostante conservò ostilità verso il Regime senza svolgere tuttavia pubblica attività e propaganda al riguardo.

Fresco la R. Questura di Bari, risulta ancora sovversivo schedato.

Egli da diversi anni non esprime alcun pensiero politico e si astiene dal partecipare alle manifestazioni del P.M.F. e di carattere patriottico e militare, lasciando edito a congetture sfavorevoli nel senso che nell'intimo avversa ancora il regime.

In data 7 ottobre 1939, per i fatti di cui tratta il rapporto di questo Gruppo n. 37/20 R. del 21 ottobre 1939, il maggiore GIULIANI venne arrestato dalla locale Questura e poi diffidato ai sensi dell'Art. 164 T.U. delle leggi di F.S.

111/1

Diorama precedenti:

- 1. DEUS ABSCONDITUS**
- 2. IL MIRACOLO DI CALANDA DEL 1640**
- 3. NESSUN PRIGIONIERO. FUCILATELI TUTTI!** *Storia di un episodio locale di antibrigantaggio postunitario.*
- 4. UN LENZUOLO MOLTO SPECIALE.** *Ovvero la documentazione della resurrezione di un Corpo dopo un giorno e mezzo dalla morte.*
- 5. A SANTIAGO! A PIEDI... E CON GIOIA**
- 6. È VERAMENTE ESISTITO GESÙ?** *O è un mito? O addirittura il risultato di una divinizzazione successiva da parte dei posteri?*
- 7. TONINO DE FILIPPIS,** *un versatile compaesano contemporaneo.*

e.mail: carlodeluca47@libero.it

*Stampa in proprio – Diritti riservati
Distribuzione gratuita
Polignano a mare, novembre 2012*